

Una indagine sulle potenzialità commerciali ha messo in evidenza un handicap importante

"Portare i giovani in centro"

Le proposte scaturite dal convegno per il 3° anniversario di "Lugo città mercato" Annunciata l'intenzione di coinvolgere anche Legacoop

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - Non si vive di sola tradizione e, soprattutto, gli altri non stanno a guardare. Un concetto, questo, ribadito dall'assessore al Commercio, Daniele Ferrieri, che è alla base delle iniziative che l'amministrazione comunale di Lugo, ha messo in campo per favorire lo sviluppo della città, in modo particolare, attraverso il commercio. E così, ieri mattina, la presentazione dello studio sulle potenzialità e la realtà commerciale del mercato settimanale, è stata l'occasione per una approfondita e ampia discussione. Una iniziativa, quella del Comune, che era inserita nell'ambito del 3° anniversario del progetto "Lugo Città mercato". "La nostra amministrazione", ha detto l'assessore Ferrieri - ha puntato molto sulla promozione commerciale della città. Il nostro obiettivo era quello di aiutare l'evoluzione della nostra antica tradizione mercantile, testimoniata dal Pavaglione e dal mercato del mercoledì,



in una moderna offerta di servizi legati alla fruizione del tempo liberi capace di soddisfare le esigenze dei nostri cittadini, ma anche di tutti coloro che visitano la nostra città".

Ma cosa è scaturito dall'indagine commissionata dal comune? Sono arrivate indicazioni sui punti di forza e su quelli di debolezza di Lugo. Il primo punto di forza, è rap-

presentato proprio dal mercato, che è in grado di poter garantire una forte attrattiva. Anche il centro commerciale Il Globo viene messo tra i punti di forza, perché frena le evasioni verso Ra-

Il mercato ambulante di Lugo è il veicolo di maggior valore per quanto riguarda il settore commerciale nel centro storico. Ilibrida la necessità di trovare un nuovo sbocco

FOTO MASSIMO MARSON

venna e Imola, ma assorbe alcuni dei consumi che sarebbero destinati al centro storico, in particolare per quanto riguarda i generi alimentari. Fra i problemi, le difficoltà di accesso e di parcheggio. Ma, quello che emerge in modo particolare, è la scarsa "attenzione" dei giovani verso il centro storico. Viene infatti visto più come un luogo di necessità, piuttosto che come un luogo di piacere. Come porre rimedio? "Proprio dai risultati emersi in questi due ultimi studi ha detto il sindaco, Maurizio Roi - dobbiamo trarre l'indicazione sul da farsi per proseguire proficuamente il lavoro già intrapreso". In modo particolare, il primo cittadino, "non più rinviabile è il tema delle forme organizzative con le quali

gestire le iniziative di animazione e promozione commerciale, che non può gravare esclusivamente sulle spalle dell'amministrazione". Da parte loro, i rappresentanti delle associazioni di categoria, Ascom, Conferenzenti, Cna e Confindugliano, hanno ribadito la necessità di fare ancora di più, di fare le cose fatte bene e, soprattutto, di farle insieme con la consapevolezza che serve un "patto" per lo sviluppo di Lugo e che le polemiche non servono a nessuno". Ma, una notizia importante, è stata data dal sindaco Maurizio Roi. Lamentando la mancata presenza di Legacoop, probabilmente in polemica per non essere stata coinvolta in modo diretto, Roi, ha espresso la volontà di "mettere nella squadra anche Legacoop". Lugo città mercato, quindi, si arricchisce di una nuova importante presenza per dare ulteriori impulsi alle attività commerciali e non solo.

XII Il Resto del Carlino 27/10/2003 RAVENNA

LUGO INCONTRO ALL'AEROCLUB CON IL COMMISSARIO PINTO

La scuola elicotteri prenderà il volo per trasferirsi negli hangar dell'Aquila

Pessime notizie per la scuola elicotteri di Lugo. L'altro pomeriggio il commissario Enrico Pinto ha convocato un incontro (molto teso) con alcuni soci ed ex componenti del consiglio direttivo, al termine del quale ha esibito la delibera dell'aeroclub d'Italia (commissariato) che assegna definitivamente all'aeroporto dell'Aquila il centro didattico. Smentendosi, così, per l'ennesima volta, Pinto non solo ha glissato sulla data dell'assemblea (la "scusa" è: "Quale statuto applicare?"), ma ha gelato tutti leggendo il documento datato 16 ottobre e firmato dal commissario nazionale Leoni. La delibera decide di affidare all'aeroclub dell'Aquila (in pessime condizioni finanziarie) la gestione della scuola elicotteri «assegnando in esecenza due

macchine e temporaneamente altre tre», che però dovranno restare per qualche mese a Lugo per completare i corsi degli allievi. Ma il melodramma di Leoni non finisce qui. L'architetto aveva dichiarato pubblicamente che Lugo sarebbe stata sede di una delle scuole dopo lo "spezzatino" deciso per colpire l'aeroclub "Baracca", adesso Leoni chiede che i tecnici di Villa San Martino rimettano in condizione di volo le macchine, anticipando i fondi (2.260 euro per 4 elicotteri, oltre a una cifra non quantificata per un quinto elicottero), salvo poi farsi rimborsare dal club dell'Aquila, commissariato a sua volta. Ma la lettera di Leoni contiene una perla quando afferma che è «inopportuno stipulare con Lugo una nuova convenzione prima della ricostituzione degli organi socia-

li, in quanto la perdurante tensione esistente fra i soci non garantisce che il nuovo gruppo dirigente sarà disponibile ad accettare la diversa logica posta dall'aeroclub d'Italia per la gestione della scuola. L'aspetto comico della storia è che a l'Aquila esiste un hangar, ma non c'è un centro didattico, non ci sono istruttori, la scuola non è certificata e manca una ditta per la revisione degli elicotteri. Il club abruzzese è stato commissariato solo perché il 22 gennaio aveva chiesto di sfederarsi da quello nazionale. Intanto l'onorevole Tidei (Dc) ha chiesto a Lunardi di accettare l'incompatibilità dell'avvocato Corte (nemico giurato di Spazzoli e di Lugo), membro del Cda dell'Enac, che continua a fare da consulente allo stesso Leoni. m. tav.

CONVEGNO ECONOMICO

Quale sarà il futuro del commercio lughese?

Il futuro del commercio a Lugo, partendo dalle sue basi storiche radicate nel commercio, è argomento del convegno organizzato nella sala convegni dell'Ala d'Oro, il 25 ottobre prossimo a partire dalle 9.30. L'evento si inserisce fra le iniziative promosse per celebrare il terzo anno di vita del progetto "Lugo città mercato", tramite il quale l'amministrazione ha inteso valorizzare la città e la sua capacità ricettiva in termini di commercio e turismo. "Abbiamo sostenuto l'evoluzione della nostra antica tradizione mercantile espressa dal Pavaglione e dal mercato del mercoledì verso una moderna offerta di servizi legati alla fruizione del tempo libero, capace di soddisfare le attese dei nostri concittadini e di tutti coloro che visitano la nostra città", spiega il sindaco Maurizio Roi. "Dopo tre anni", continua l'assessore al commercio Daniele Ferrieri, "riteniamo sia giunto il momento di trarre i primi bilanci. Il convegno si presenta come una importante occasione di approfondimento delle strategie adottate dall'amministrazione per far sì che Lugo possa confermare la sua centralità commerciale nell'ambito del comprensorio".

Legata a questa esigenza, è la presentazione di due studi commissionati dal comune relativi ai comportamenti di acquisto degli utenti e all'attrattività della rete commerciale cittadina e alle potenzialità del mercato settimanale del mercoledì. "I risultati rappresentano uno strumento per conoscere e valutare in modo più approfondito la realtà attuale e", continua Ferrieri, "individuare le scelte da adottare in futuro". L'apertura dei lavori è prevista per le 9.30. Il programma prevede interventi di Ivano Ruscelli, della Iscom Group che illustrerà "La competitività commerciale di Lugo", di Maurizio Roi e dei rappresentanti di Ascom, Conferenzenti, Cna e Confindugliano che parleranno del "Commercio a Lugo: la tradizione e futuro in una distribuzione che cambia". In serata, la manifestazione continua con la Sfilata di moda organizzata alle 21.30 al teatro Rossini. Per info: 0545-38455

Maria SavioH

Dieci concerti al teatro Rossini, a partire da novembre, organizzati dagli Amici dell'arte

Presentata la stagione cameristica

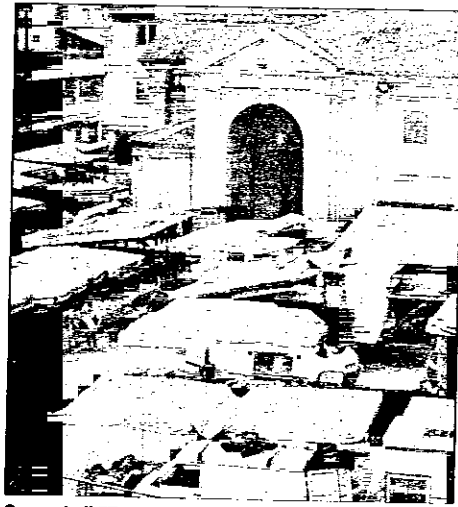
LUGO - È stata presentata, nei giorni scorsi, la stagione cameristica 2003-2004, organizzata dalla associazione Amici dell'arte, con il patrocinio del comune di Lugo e della fondazione teatro Rossini. "Si tratta di un programma molto articolato, comprendente dieci concerti ospitati al teatro Rossini - precisa Gianfranco Berardi coordinatore degli Amici dell'Arte - predisposto in base ai suggerimenti, alle valutazioni, alle proposte dei nostri numerosi soci e collaboratori, cercando di soddisfare, per quanto possibile, le varie aspettative, spaziando dalla musica da camera al Jazz. Ritengo, a questo proposito, compiacermi anche dell'ottimo rapporto

intrapreso con le varie associazioni presenti nel nostro territorio, impegnate nei vari programmi ospitati al teatro Rossini, riuscendo in questo modo a non creare doppioni o disfunzioni, in fatto di spettacoli. Tutto questo concorre, ovviamente, ad un ottimo utilizzo del nostro teatro e degli altri spazi idonei ad ospitare concerti, conferenze, incontri". La rassegna prende il via mercoledì 29 ottobre alle ore 20.30, con un concerto eseguito dai vincitori delle borse di studio assegnate ad allievi particolarmente meritevoli alla fine dell'anno scolastico 2002-2003, della scuola musicale Malerbi. Il programma continua venerdì 7 novembre con "Cinema & musica",

le più belle colonne sonore dei film, eseguite dal quartetto "Nino Rota". Martedì 25 novembre il pianista Leonhard Westermayr, eseguirà musiche di Beethoven e Chopin. Giovedì 11 dicembre Sergio Zalamani ed il "Gruppo Candombe" che eseguiranno musiche ed arrangiamenti tratti da "appunti di viaggio tra Cuba e Brasile in formato ridotto". Il programma proseguirà fino a Maggio 2004. All'interno della rassegna cameristica, il 16 novembre, alle ore 11.30, presso la chiesa del Carmine, verrà celebrata la tradizionale "Messsa della artista" in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia protettrice dei musicisti. a.r.g.

Pavaglione sede ideale del mercato

Sono tradizione e radicamento i 'punti forti' del commercio lughese, mentre i 'punti deboli' riguardano l'organizzazione e la capacità di rinnovarsi: il tutto sia per quanto riguarda i negozi che il mercato settimanale. E' quanto emerso dal convegno svoltosi ieri in occasione del terzo anniversario del progetto 'Lugo Città Mercato', finalizzato alla valorizzazione del panorama commerciale della città. Il convegno, a cui hanno partecipato il sindaco Maurizio Roi, l'assessore al commercio Daniele Ferrieri, i rappresentanti delle associazioni di categoria ed esperti del settore, è stato l'occasione per presentare i due studi commissionati dal Comune sull'attrattività della rete commerciale cittadina e sulle potenzialità del mercato del mercoledì.



Secondo il 57 per cento degli intervistati il mercato deve spostarsi definitivamente al Pavaglione

Il primo studio è stato presentato da Ivano Ruscelli di 'Iscom Group', centro ricerche Ascom: attraverso 320 interviste, è emerso che il 66 per cento dei frequentatori del centro storico sono lughesi, a fronte di un 8 per cento e di un 29 per cento rispettivamente provenienti dalle frazioni e da altri comuni del comprensorio, ed è stata rilevata una scarsa propensione a fare 'shopping' nei negozi (7,2 per cento), a fronte di un più forte interesse verso il mercato ambulante (17,2 per cento). La difficoltà a trovare parcheggio, segnalata dal 43 per cento degli intervistati, risulta in vetta alla 'hit pa-

rade' dei problemi del centro, seguita dalla scarsità di servizi per i giovani (8,1 per cento) e dai prezzi troppo alti dei negozi (6,6 per cento). Il centro commerciale 'Globo' è la meta della 'spesa settimanale' per il 39 per cento dei lughesi, mentre da un'ulteriore indagine a livello comprensoriale risulta che il 21 per cento si reca fuori comune per acquistare beni per la casa, spesso al centro commerciale di Russi. L'indagine sul mercato settimanale è stata illustrata da Marco Pasi del 'Car', centro assistenza tecnica della Con-

federenti Emilia Romagna, che ha intervistato sia gli ambulanti che i frequentatori: per i primi, il successo del mercato è dovuto alla varietà dell'offerta e al numero elevato di bancarelle, che soddisfa anche il 92 per cento dei frequentatori. L'ubicazione in centro è un fattore vincente sia per entrambe le categorie. Varietà e dimensione (52,4 per cento), prezzi convenienti (22,5 per cento), ambiente piacevole (21,7 per cento), sono i 'punti di forza' del mercato, mentre la scarsa disponibilità di parcheggi (31,4 per cento), i ri-

petui trasferimenti delle bancarelle (28,8 per cento) e la dispersività dei percorsi (16,3 per cento) sono indicati come i maggiori problemi. Il 'cuore' ideale del mercato viene individuato nel Pavaglione, al cui interno il 57 per cento degli utenti vedrebbe bene lo spostamento definitivo di parte del mercato. Questi risultati, ha commentato il sindaco, «confermano la tradizionale capacità della nostra città di fungere come punto di riferimento commerciale per l'intero comprensorio, punto di forza che va supportato favorendo uno scenario più dinamico e competitivo». Lugo, ha osservato il direttore dell'Ascom di Lugo Pietro Lorenzetti, «è ancora un polo commerciale vitale, dove Pavaglione e mercato mantengono la loro attrattività e la grande distribuzione non è certo carente. L'accessibilità, i parcheggi e la qualità urbana vengono confermati come i maggiori problemi, che devono essere prontamente affrontati». La differenza tra tempi delle imprese e tempi della politica è stata sottolineata dal presidente della Confesercenti di Lugo, Giacomo Melandri, che ha evidenziato «la necessità di accelerare i tempi per fare un salto di qualità. 'Lugo Città Mercato' non deve interdersi solo come progetto di promozione del commercio, ma come progetto complessivo che coinvolge urbanistica, viabilità, destinazioni d'uso, poli di interesse».

Lorenza Montanari

NUOVO PALAZZETTO

Lo stanziamento della giunta regionale non è ancora giunto in Comune, ma il progetto è confermato

Ritardano i lavori

La struttura ospiterà anche eventi non sportivi

Non prenderanno il via entro quest'anno i lavori per la realizzazione del nuovo Palasport di Lugo, che dovrà sorgere nell'area adiacente alla chiesa di San Gabriele, in zona stadio comunale. Non è infatti ancora pervenuta in Comune la comunicazione ufficiale dello stanziamento di 774mila euro da parte della giunta regionale, cifra proveniente dai fondi della legge sui mondiali di calcio, la cui erogazione era stata approvata nel marzo scorso. Il nuovo Palasport comunque si farà: lo conferma l'assessore allo sport Andrea Strocchi. «Insieme a uno staff di consulenti, l'ufficio tecnico del Comune sta lavorando al progetto definitivo», afferma, «il progetto esecutivo, invece, potrà essere redatto solo in presenza della comunicazione ufficiale da parte della Regione riguardo al finanziamento. Comunque questa conferma dovrebbe giungere a breve». Il via ai lavori dovrebbe quindi essere solo questione di tempo, anche alla luce dell'investi-

mento già presente nel bilancio triennale del Comune, che prevede tre milioni di euro per la realizzazione del Palasport. Una cifra importante, per alleggerire la quale, «è fondamentale poter accedere al finanziamento della Regione», prosegue l'assessore, «quanto ai tempi, è auspicabile che i lavori possano prendere il via nella prossima primavera. Si tratta di un intervento importante, richiesto da più parti e di cui da tempo la città necessita: il progetto prevede infatti una struttura che sarà in grado di dare risposta alle esigenze che a Lugo si avvertono nel settore sportivo».

Il nuovo Palasport sarà una struttura polivalente, che ospiterà ogni genere di sport, da quelli definiti 'di sala', come basket e pallavolo, alla ginnastica artistica, alla scherma, al tennis tavolo e quant'altro praticato dal vasto mondo dell'associazionismo sportivo lughese. Saranno 1000 i posti disponibili nelle tribune, che potranno diventare oltre 2000 grazie a un si-



Nello foto: il "vecchio" Palazzetto dello Sport, che verrà sostituito dal nuovo struttura in zona stadio comunale

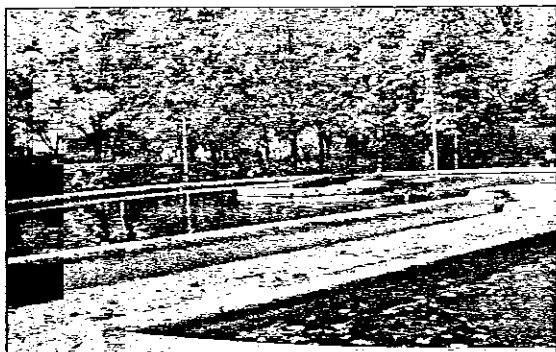
stema di strutture removibili. Il nuovo palazzetto consentirà così di ospitare ogni tipo di gara sportiva, oltre a disporre dello spazio sufficiente per allenamenti concomitanti di squadre diverse.

La possibilità di ampliare lo spazio al pubblico consentirà anche di utilizzare la struttura per eventi di altro tipo, come convegni e concerti, con conseguente abbattimento dei costi di gestione. Il Palasport sarà poi affiancato da un'ulteriore spazio

sportivo: l'area adiacente, infatti, è già stata destinata dal Comune a questo uso, anche se l'edificazione dell'ulteriore struttura avverrà solo al termine della realizzazione del Palasport. «Si verrà così a creare», conclude l'assessore, «una vera e propria 'cittadella dello sport', che comprenderà, in un'unica area, il Palasport, le strutture dello stadio che comprendono anche la piscina, e l'ulteriore spazio sportivo. Ora è solo questione di tempo».

Lorenza Montanari

Giochi rotti e acqua sporca: il Parco del Tondo ha bisogno di qualche ritocco



Nella foto: la vasca del Parco del Tondo, evidentemente sporca

La parola ai più piccoli: "Mi chiamo Enrico, ho un anno e quando vado ai giardini sono felice... la mamma mi aiuta a salire sul cane che dondola, ma non ha le maniglie, allora io sbatto la bocca e piango". "Io sono Elena, ho 2 anni, so già arrampicarmi da sola ma alla scaletta dello scivolo manca un piolo e la mia gamba è troppo corta...". Inizia così il lungo elenco di problemi riguardanti il Parco del Tondo, visto con gli occhi dei bambini che lo frequentano: a dar loro voce

è stata una mamma che, in una lettera aperta inviata al sindaco di Lugo, segnala numerosi guasti tecnici e problemi di gestione. Oltre ai vari giochi 'rotti', la lettera punta il dito sull'acqua della grande vasca, piena di foglie e sporcizia varia, dove anziché i pesciolini galleggiano enormi zanzare. Anche in queste giornate autunnali, al 'Tondo' ci sono tante mamme con bambini, oltre che pensionati seduti sulle panchine. I volontari del Centro Sociale 'Il Tondo', che hanno in gestione il parco, lavorano bene", commenta Adriano, pensionato che frequenta quotidianamente il parco, "ogni mattina puliscono l'intera area e controllano che nessuno si comporti male. Il problema riguarda piuttosto l'acqua della fontana, che è davvero sporca". Alcune mamme confermano poi il problema dei giochi "rotti, quindi pericolosi". "E' da quest'estate che mancano alcuni scalini negli scivoli, peccato perché il parco è pulito e tenuto bene, a parte la vasca", commentano. "Non avevamo mai ricevuto re-

clami' di questo tipo", commenta l'assessore all'ambiente Secondo Valgimigli, "tra l'altro, quest'estate, abbiamo provveduto a migliorare il parco, dotandolo di illuminazione e di un'adeguata recin-

zione, grazie anche a un finanziamento regionale per la sicurezza. In seguito ai controlli della Polizia municipale e di Stato, sono stati anche risolti i problemi di ordine pubblico creati da alcuni ragazzini l'anno scorso. Quanto ai giochi, di recente abbiamo ricevuto alcune segnalazioni dal Centro sociale e provvederemo alle riparazioni". L'accordo di gestione prevede, spiega il presidente del Centro sociale 'Il Tondo' Giambattista Morganti, "tenere pulito il parco e garantire la tranquillità e la sicurezza di chi lo frequenta, tutte cose che i nostri volontari fanno scrupolosamente. Non spetta invece a noi", prosegue Morganti, "né la cura dell'erba, affidata alla Cials, che svolge puntualmente questo lavoro, né la manutenzione dei giochi e della vasca. Questi ultimi due aspetti riguardano il Comune, come anche la cura degli alberi, uno dei quali, a causa del gran vento, si è spezzato e avrebbe potuto provocare una tragedia. Oltre a segnalare puntualmente ogni problema e rischio, abbiamo dato al Comune

Critiche da Forza Italia

"In vista delle elezioni amministrative occorre avviare un percorso alternativo, dando vita a un'aggregazione in grado di far decollare le grandi potenzialità di Lugo, anziché limitarsi alla gestione dell'esistente come ha fatto l'attuale giunta". Suonano come un fischio d'inizio campagna elettorale queste parole di Cesare Bedeschi, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale e leader del centro-destra lughese. "Nel tentativo di presentarsi all'appuntamento elettorale con un arredo urbano decoroso, la giunta sta mettendo a dura prova la pazienza dei cittadini", prosegue, "bloccando il traffico sui due corsi principali e sulla porta d'accesso verso il Pronto Soccorso, mettendo inoltre a soqquadro il centro con i lavori di piazza Martiri, con effetti deleteri sul mercato settimanale. A tutto ciò, la Polizia municipale risponde con una rigidità fuori luogo verso gli automobilisti. Sapere che il progetto Lugo Sud sta finalmente per partire", prosegue Bedeschi, "non è consolante, visto il disagio creato da questi cantieri senza fine, che tra l'altro ha comportato ai commercianti una perdita di vendite anche del 60/70%". La variante al Prg, i patti posti all'apertura di aree artigianali e industriali e l'evanescenza della politica a favore delle famiglie, sono altri oggetti di critica all'attuale amministrazione. Quanto all'aggregazione di centrodestra, "ci sarà un allargamento delle forze, che, oltre all'attuale coalizione tra Forza Italia e An, coinvolgerà Udc e Lega, ma non è da escludere anche l'alleanza con altre realtà politiche". Ma quale sarà il candidato sindaco del centrodestra lughese? Forse Stefano Russino, coordinatore lughese di Forza Italia? "Perché no? Ma nulla è ancora deciso". (Lm.)

PARCO DEL LOTO

Il Wwf attacca il Comune: difendiamo il canneto

Salviamo il canneto del Parco del Loto: l'appello viene dal Wwf di Ravenna che, in una lettera al sindaco di Lugo, si oppone all'eliminazione di questa componente del parco, prevista nell'ambito degli interventi di valorizzazione dell'oasi ecologica.

In difesa del canneto si stanno inoltre schierando ricercatori universitari e associazioni ambientaliste di altre città. "Siamo increduli", spiega nella lettera Davide Emiliani del Wwf di Ravenna, "sull'intenzione di eliminare il canneto umido maturo per realizzare due passerelle in legno. Non potremo che opporci ad un atto di inciviltà e in contrasto con le direttive Cee sulla conservazione degli habitat".

Segue un dettagliato elenco di argomentazioni: "La canna palustre è una componente culturale del territorio e l'ambiente del canneto dà vita ad un ecosistema specializzato, ospitando farfalle, anfibi e rettili rari, oltre a una grande varietà di specie di uccelli".

Nel canneto del 'Loto' sono segnalati "il Tarabusino e la Tartaruga palustre, inseriti nella direttiva Cee tra gli animali di interesse comunitario da tutelare".

L'affermazione che il canneto distruggerebbe la popolazione di loto è una sacrosanta bugia", precisa il Wwf, "mentre un motivo della diminuzione del loto può essere l'alto numero di pesci che si nutrono di germogli di piante acquatiche. Mantenere invece l'equilibrio naturale esistente fra i quattro habitat presenti (canneto, prato officinale, arbusteto e siepe, bosco) farebbe distinguere il Comune di Lugo come ente illuminato e rispettoso di tutte le rappresentanze della cittadinanza, e la presenza delle specie di interesse comunitario potrebbero consentirgli di aderire ad eventuali progetti in ambito Cee. In caso di mancata risposta", conclude il Wwf, "ci riserviamo di attuare tutte le azioni verso la Comunità Europea".

Lm.

la nostra disponibilità a eseguire le manutenzioni, ma non possiamo pagare noi il materiale. Tra l'altro, il nostro è un contratto che ci vede in perdita: paghiamo quasi 10mila euro all'anno al Comune per gestire il bar e riceviamo la

stessa cifra meno 100 euro per l'attività di pulizia e controllo. La questione è comunque una sola: il Parco del Tondo è il posto più bello di Lugo e meriterebbe maggiori risorse per curarlo adeguatamente".

Lorenza Montanari

Sgomitate tra le polizie municipali dell'area lughese

Sul cappello dei vigili

Bagnara e S.Agata abbozzano il distacco da Lugo per unirsi a Conselice e Massa Lombarda, ma con cautela

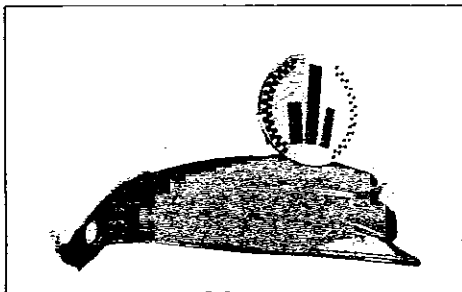
continua dalla prima pagina

La notizia è uscita sulla stampa locale già da diverse settimane, Bagnara e S.Agata sembravano sul punto di salutare la polizia municipale di Lugo per affiliarsi alla coppia Conselice-Massa.

I perché in parte si sospettano, in parte si intuiscono ed in parte vengono dichiarati. Da parte della Regione si profila la possibilità di distribuire risorse economiche finalizzate all'aumento di organico delle polizie municipali che intervengono su un bacino considerevole di utenza. Per ora si parla di 30 mila abitanti, ma in prospettiva questo tetto pare destinato ad abbassarsi. Il quartetto Conselice, Massa, Bagnara e S.Agata potrebbe quindi candidarsi. «L'obiettivo - afferma Marcello Paris, assessore alla polizia municipale di Massa Lombarda, a metà ottobre - è il rapporto di un vigile ogni mille abitanti, per questo si è costruito un progetto che allarga l'intesa con Conselice anche alle realtà di Bagnara e S.Agata. Ora si tratta di ragionarci sopra».

Ma non si rischia di mettere a repentaglio il prezioso equilibrio ricostruito in questi ultimi anni, soprattutto a Massa Lombarda? Non c'è il pericolo di diminuire la qualità del servizio?

«Assolutamente no - risponde l'assessore - oggi Massa e Conselice dispongono di 12 addetti, Bagnara potrebbe avere di nuovo a disposizione un proprio vigile; qualità e quantità del servizio non ne sarebbero intaccate, anzi...».



Su queste intenzioni dev'essere però stato un fermo intervento lughese. E così il sindaco di Massa Lombarda, Daniele Bassi, in una dichiarazione riportata dal *Corriere di Ravenna* frena di brutto: «Non c'è assolutamente nessuna trattativa in corso tra i Comuni di Massa, Conselice, Bagnara e S.Agata in merito alla costituzione di un consorzio per il servizio di polizia municipale».

Secondo Bassi, ci sarebbe solo una proposta formulata dai segretari comunali di Conselice e Massa anche se proprio da Conselice il sindaco Nerio Cocchi conferma l'esistenza di un progetto e l'interesse per la dislocazione della polizia municipale della Bassa Romagna in tre poli, Bagnacavallo-Fusignano-Cotignola, Lugo e Conselice-Massa-Bagnara-S.Agata. Diverse sono infatti le affinità fra questi ultimi quattro Comuni, dall'orbita comune nel bacino di Ami alla già sperimentata condivisione di funzionari e dirigenti.

In guardia se ne stanno i sin-

daci di Bagnara, Emilio Bianchi e di S.Agata, Luigi Amadei, uniti dal comune proposito di restare coperti a covare. Il ballo infatti chiama in pista poteri e prestigio. La blasonata polizia municipale di Lugo, guidata dal comandante Elena Fiore, pare non veda di buon occhio la diserzione di questi pur piccoli soldatini. La scadenza naturale della convenzione con Bagnara e S.Agata è a fine 2005 ed una chiusura anticipata avrebbe il sapore dello scontento. L'aver fatto "sparire" la notizia in anteprima sul *Carlino* potrebbe essere il classico cerino acceso per bruciare tutto, tempi e progetti. Infatti, dopo aver confidato in tempi brevissimi (con un possibile varo già dall'1 gennaio 2004), ora il progetto stagna e pare allungarsi nel tempo. Di certo il freno a mano è stato tirato, anche con l'intento di evitare frizioni o figurette di cui nessuno vuol proprio sentire parlare al vento delle elezioni che comincia a ronzare.

Sondaggi / La parola alla gente

«E chi li vede mai?»

di Ivan Miani

BAGNARA. La proposta di staccare la polizia municipale da Lugo per accorpala a Massa e Conselice è un'ennesima manovra amministrativa che passa sopra le teste dei cittadini? Siamo andati a sentire la loro voce e abbiamo chiesto agli abitanti di Bagnara e Sant'Agata se era meglio prima, quando il vigile era del posto, oppure adesso e cosa ne pensano della possibilità di associarsi a Massa e Conselice.

A Bagnara, in una mattina fredda e un po' sonnacchiosa, siamo entrati nel "Baretino". La barista non ha avuto mezze misure: «Se il vigile fosse di Bagnara secondo me nascerebbe dell'odio. Si sa che c'era un vigile, anni fa, che faceva molte multe. Non ha lasciato certo un buon ricordo di sé. Ma anche adesso la polizia viene qui solo per fare delle multe. E poi i vigili sono tutti figli di... Lo può anche scrivere!». La farmacista è di parere opposto: «È che abbiamo preso male come vigile. Se avessimo almeno preso bene... Io non sono di qui, ma secondo me il vigile deve essere uno della comunità».

Il presidente della Pro Loco fa un bilancio: «Dopo l'accorpamento con Lugo non è che le cose siano andate meglio, anzi. La presenza di un vigile in loco ha la sua importanza. Faccio un esempio, le costruzioni edilizie. Sono tendenzialmente favorevole all'accorpamento con Massa e Conselice perché servirebbe a diminuire i costi. Credo che le aggregazioni siano importanti, sono la tendenza attuale, basti pensare alle Ami e ad Hera».

Un ex vigile si lamenta della situazione attuale: «Non c'è servizio! A Lugo c'è una carenza di organico e noi ne risentiamo le conseguenze. Ai miei tempi eravamo in due. Oggi la legge prevede invece un vigile ogni mille abitanti. Noi siamo 1600/1700 e quindi abbiamo diritto solo

ad uno. Ma l'unico vigile di servizio fa solo qualche puntatina, e viene solo di mattina. Non rimane mai tutto il giorno. Viene quando c'è il mercato e per i funerali, ma ci sarebbe bisogno che rimanesse di più. Se poi deve essere di qui o di fuori, l'importante è la garanzia del servizio».

SANT'AGATA sul SANTERNO. A Sant'Agata parcheggiamo l'auto in via Roma. Da qui partiamo per un giro a piedi che comprende la biblioteca ed alcuni negozi.

Il bibliotecario ci dice che "prima" il vigile si vedeva di più mentre adesso si vede solo di tanto in tanto. Quanto alla prospettiva di associarsi con Massa e Conselice: «Sarebbe meglio, se cala la spesa siamo sempre contenti». La fioraia sulla San Vitale vicino al semaforo ("Il Ciclamino") sembra appena uscita da un corso di diplomazia: «Ogni soluzione ha i suoi pro e i suoi contro. Staccarci da Lugo per andare con Massa e Conselice? È influente perché comunque l'importante è che il servizio venga svolto bene».

Al "Punto Luce" (negozio di elettrodomestici) ci accoglie Paola, sembra molto bene informata. Ci dice che a fare il servizio in paese è sempre la stessa vigilezza. Pare che si sia specializzata nel fare multe in via Roma (dove tra l'altro è parcheggiata la mia macchina). È anche successo che un furgoncino che si era fermato davanti al Conad per scaricare abbia attirato gli strali minacciosi della poliziotta perché rimase fermo più del tempo necessario.

«Ma - chiedo - quanto si può sostenere in via Roma?»

«Si può rimanere solo per 30 minuti, poi scatta la contravvenzione». Appena l'intervista è finita mi precipito a vedere se sul cruscotto c'è il famigerato foglietto ma questa volta è andata bene.

Sgomitate tra le polizie municipali dell'area lughese

risultato di un sondaggio
23/10/2003

Sul cappello dei vigili urbani

Riprende a volteggiare il valzer dei vigili urbani e come nelle migliori danze, si accenna a giravolte, inchini e scambi di coppie.

Negli ultimi anni infatti le polizie municipali dei Comuni della Romagna Occidentale hanno sperimentato unioni e divorzi con alterni risultati.

Senza troppo clamore si è andato

consolidando il sodalizio fra i servizi di Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola, molto più turbolente le vicende al di qua del Senio. L'esperimento di condivisione fra Lugo e Massa Lombarda, nato nel 1998 anche sulla scorta di imbarazzanti controversie legali fra gli agenti massensi, ha chiuso bottega a fine 2000 per lasciare spazio ad un so-

dalizio Massa-Conselice, più calibrato sulle due realtà e di certo più gradito alla gente.

Lugo rimaneva quindi in compagnia delle "piccole" Bagnara e S.Agata. "Rimaneva" o "rimane" perché a quanto pare anche questa esigua comitiva potrebbe sciogliersi in un non lontano futuro.

continua a pagina 8

La Provincia lo inserisce nel progetto "Per Limites In Centuriis"

Uno spiraglio di verde per il Podere Gagliardi

Habitat da tutelare, come quello del Canale dei Mulini di Lugo, della Chiusaccia di Cotignola e delle anse abbandonate del fiume Santerno a Sant'Agata

Siamo ancora e solo ai preliminari, nulla è scontato e i tempi si annunciano, anche nella più fortunata delle ipotesi, non brevi, diciamo non prima del 2006. Ma, per la prima volta dopo tanti anni di assordante silenzio, sul Podere Gagliardi di via Grilli si apre uno spiraglio.

Da pochi giorni infatti esiste ufficialmente un progetto, presentato alla Regione dall'assessorato all'ambiente della Provincia di Ravenna con l'adesione dei Comuni di Lugo, Cotignola e Sant'Agata, del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e della signora Paola Gagliardi, per accedere ai finanziamenti del progetto "Per Limites In Centuriis", quindi per mettere in atto tutta una serie di interventi che si pongono l'obiettivo di tutelare e valorizzare gli antichi reticolati della centuriazione romana nei comuni di Lugo, Sant'Agata e Cotignola.

Proprio nell'area centuriata di questi tre comuni, in un territorio di 5.800 ettari, esistono alcune zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale. La prima è situata lungo il torrente Senio nella zona circostante la Chiusaccia, un'antica chiusa sul torrente che ha segnato il nome di questo lembo del comune di Cotignola.

La seconda si allunga sul Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano, comprendendo il Podere Gagliardi, con le sue piantate di viti maritate con gli aceri, le fasce boscate, il suo grande macero.

La terza area comprende i meandri abbandonati del fiume Santerno tra Sant'Agata e Massa Lombarda.

In quest'area caratterizzata da emergenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche, spicca il Podere Gagliardi, un'area ampiamente tutelata dal Piano territoriale della Provincia ma solo sulla carta, con



effetti zero sulla sua reale salvaguardia. Tanto che tre anni fa una radicale opera di sfoltoimento, decisa da una delle figlie del maggiore Gagliardi, fece sparire in poche ore la metà di quel mondo antico che si era stratificato lungo i decenni in quelle terre senza tempo di via Grilli, tra Zagonara e Villa San Martino. In questi 16 ettari connessi al Canale dei Mulini qualcosa comunque si è salvato: un ettaro abbondante di viti maritate agli aceri campestri, due chilometri di filari e siepi alberate con pioppi neri, farnie, biancospini, prugnoli, sanguinelli e sambuchi, due boschetti, un grande macero con canneto (0,8 ha).

In qualche modo un podere esemplare della centuriazione romana, considerando che i filari di alberi lungo gli assi centuriali erano addirittura previsti da una legge emanata da Augusto. Qui sono ospitate le specie animali caratteristiche delle aree agricole con piantate alternate a seminativo, tra cui alcune localmente rare, come la quaglia, il picchio verde, il gufo comune.

Per il progetto di valorizzazione dei gioielli ambientali incastonati nella centuriazione non sono però tutte rose e fiori, anzi. Sono infatti parecchie le conflittualità ambientali presenti in quest'area, dalle zone industriali di Barbiano e Cotignola alla zona

artigianale e commerciale tra Lugo e Sant'Agata, dai villaggi residenziali con servizi e centri commerciali della periferia sud di Lugo alla Dogana e al Centro Merce, dalla periferia ovest di Cotignola all'autostrada A14 bis con caselli e bretelle, da tre strade provinciali alla linea ferroviaria Castelbolognese-Ravenna.

Ma che fare in questi fazzoletti ambientali non ancora corrosi dallo sviluppo insostenibile? Gli obiettivi del progetto «Per Limites In Centuriis» puntano alle attività ricreative e al tempo libero, alla ricostituzione del paesaggio rurale ripristinando le siepi perimetrali e le piantate, alla salvaguardia di boschetti e filari, alla ricostituzione dell'ecosistema fluviale, alla valorizzazione del tracciato del Canale dei Molini, all'individuazione di percorsi di collegamento attraverso strade e carraie.

Queste finalità, ancora generiche, troveranno una miglior definizione nella progettazione generale e specifica per il Podere Gagliardi, per il torrente Senio e la Chiusaccia, per le anse abbandonate del fiume Santerno. Troveranno... se la partecipazione al bando regionale darà gli esiti sperati, in soldoni la concessione di 24 mila euro ai quali si aggiungerebbero altri 13 mila euro messi a disposizione della Provincia di Ravenna.

Il verdetto regionale è atteso per il giugno 2004. A quel punto potrebbe partire una fase di progettazione che avrà a disposizione otto mesi. A quel punto occorrerà reperire i nuovi fondi per attuare le misure previste dal progetto.

Per la tutela ambientale non c'è mai fretta. Però oggi possiamo finalmente sottolineare la volontà della Provincia e dei comuni interessati di recuperare il terreno perduto. Eppur si muove. (m.m.)



foto idea

Polemiche tra Comune e Wwf

Un terno al Loto

In un parco più "mondano" si riusciranno ancora a proteggere i pregi ambientali?

continua dalla prima pagina

La coperta il Comune la tira dalla parte di una migliore viabilità interna pedonale e ciclabile, con percorsi, passerelle, aree di sosta e spazi gioco per i bambini, luoghi destinati ad attività didattiche, anche un punto di ristoro.

L'idea di fondo è di creare un'area attrezzata a parco urbano, a partire dal versante di via Brignani dove è stato realizzato il nuovo ingresso. Qui, per esempio, in una specie di "pre-parco", sorgerà con ogni probabilità un chiosco ed il parco giochi che, in un primo tempo, si temeva potessero essere inseriti dentro al parco, nei paraggi dell'aula didattica, l'altro punto "mondano" del parco dove è tra l'altro previsto il Giardino degli Odori. Sul lato nord l'habitat continuerebbe invece ad essere più protetto, per consentire la riproduzione della fauna presente che è di tutto rispetto perché comprende anche i migratori (poche settimane fa è stata censita una storpazzola che era stata inamellata in Svezia).

Il passaggio da oasi semi-protetta a parco urbano non viene gradita dal mondo ambientalista che tira la coperta da tutt'altra parte: «Chi ci salverà da una pista pedonale e ciclabile che collegherà i tre ingressi del parco, dal Canale dei Mulini, da via Foro Boario e da via Brignani? E soprattutto che controllerà che in questi ingressi aperti non si infilino i motorini?»

Ma il fronte della polemica è particolarmente caldo riguardo il progetto comunale di ridurre all'interno del parco la presenza della canna. Il progetto del Comune cerca

un punto di equilibrio fra tre questioni: i problemi del lago (riduzione della presenza del loto e asfissia dei pesci), l'esigenza di rendere il parco più fruibile ai cittadini e la volontà di salvaguardare la presenza di varie specie animali. Più o meno la quadratura del cerchio. Per il Wwf la tesi che il canneto starebbe distruggendo il loto «è una sacrosanta bugia dettata dall'ignoranza perché il loto e la canna palustre richiedono ambienti trofici diversi». Il loto infatti necessita di acque profonde oltre un metro, mentre la canna palustre non cresce in acque profonde.

Piuttosto - sostiene Davide Emiliani del Wwf ravennate - sarà meglio tener d'occhio l'alto numero dei pesci presenti, a partire dai carassi, che hanno nella loro dieta i germogli di piante acquatiche.

E il canneto umido, un preziosissimo eco-sistema specializzato, non dovrà esser ridotto tanto meno per ospitare due passerelle in legno, che andranno collocate altrove, in un punto meno pericoloso e meno fastidioso per la fauna.

Per il Wwf risulta quindi fondamentale un altro punto di equilibrio, quello naturale esistente fra i quattro habitat situati al centro: canneto, prato officinale, arbusteto e siepe, bosco.

Per ora Comune e Wwf non hanno ancora messo direttamente a confronto le loro opinioni e ciò è abbastanza sorprendente perché già una parte dei lavori è stata realizzata ed anche il progetto generale è piuttosto definito.

Ma ora un incontro è annunciato a breve. Si riusciranno a salvare canna, cavoli e merenda?

IL GIORNALE DI MASSA 23/10/2003

Periodico di Massa 23/10/2003

Polemiche tra Comune e Wwf

Un terno al Loto

LUGO. Sul Parco del Loto il Comune di Lugo è costantemente nel mirino degli ambientalisti. La moria di pesci registratasi a fine agosto, nella calura di un'estate terribilmente anomala, aveva già innescato qualche brontolio. Infatti il pompaggio di acqua fresca era avvenuto con qualche ritardo, quando ormai parecchi esemplari di alcune specie avevano tirato le cuoia. Ma quell'emergenza è, per ora, dietro alle spalle.

Davanti agli occhi rimane invece il programma di interventi che il Comune ha già in parte realizzato e soprattutto realizzerà per rendere il parco più fruibile ai visitatori e alle scolaresche.

Per rendere, con una battuta, la diffidenza degli ambientalisti quan-

do si trovano a fronteggiare obiettivi di questo tipo, basterà sottolineare l'importanza strategica per la salvaguardia della natura del gioco del calcio: «Se tutti quelli che vanno allo stadio o si mettono davanti alla tv per guardare una partita di calcio decidessero di cambiare abitudini e di mettersi a passeggiare nei parchi, allora saremmo finiti, non si salverebbe un filo d'erba!». Parola d'ambientalista con tanto di punto esclamativo finale.

Il Comune di Lugo ovviamente rassicura per quel che può, ribadendo che non ha nessuna intenzione di intaccare l'elevata valenza ambientale del Parco del Loto, così "bello e impossibile" trovandosi a pochi secondi dal centro di Lugo.

continua a pagina 14

A Voltana un lampione ad energia pulita

Il sole a mezzanotte

Presto il bis al cimitero di Zagonara

VOLTANA. Una svista collettiva ha indotto a pensare che le vistose lamiere apparse sul tetto di un condominio in costruzione in viale Europa fossero pannelli solari o fotovoltaici. Alla verifica, si è preso atto che si tratta di semplici tettoie per ombreggiare i balconi. Ma l'energia alternativa è riuscita comunque ad accendere a Lugo un "cerino", anche se poco visibile perchè collocato alla periferia delle periferie.

All'incrocio fra la via Fiumazzo e la statale Adriatica, quindi ai margini di Voltana, è infatti stato installato un lampione alimentato dalla luce solare.

Un pannello fotovoltaico collocato a 6 metri di altezza fornisce l'energia per illuminare questo incrocio

già pericoloso in sé e fino ad ora reso più insidioso dal buio e dalla scarsa visibilità causata dalla frequente nebbia.

Non si tratta di una vera e propria svolta nella politica energetica del Comune di Lugo, è chiaro, ma di un segnale importante.

La scelta dell'energia alternativa è maturata anche considerando la lontananza dell'incrocio dagli allacciamenti con la rete elettrica.

Lo stesso motivo accenderà presto un altro lampione fotovoltaico nel piazzale del cimitero di Zagonara.

Altri lampioni simili sono installati a S. Alberto, Castelbolognese e Castiglione di Cervia.

Il costo è di 2.200 euro. Il lampione di Voltana è stato installato dalla ditta Gamie di Lugo.

TEATRO

Ritorna Paolo Poli

LUGO. La stagione del Teatro Rossini di Lugo si apre il 18 novembre con Ida Omboni e Paolo Poli in "Jacques il fatalista" (repliche il 19, 20 e 21 novembre). Dal 3 al 6 dicembre Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée accolgono gli spettatori nel loro "Cirque invisible". Carlo Giuffrè e Nello Mascia sono i protagonisti di "Misericordia e Nobiltà" di Eduardo Scarpetta (12, 13 e 14 dicembre). Accanto alla prosa, si svolge la rassegna "Ultima generazione", dedicata alla drammaturgia contemporanea che apre venerdì 14 novembre con "Le smanie per la villeggiatura" di Carlo Goldoni. Un omaggio alla danza vede impegnata, il 23 novembre, la Compagnia Artemis Danza protagonista di "Kiss me". Ultimo spettacolo del 2003, "I refrattari", di Marco Martinelli (19 dicembre).

Sipario alle ore 20,30 mentre, per le repliche pomeridiane alle ore 16. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0545-38542; info@teatro-rossini.it (b.f.)